



Viaggiare informati

Nell'era di Internet reperire informazioni anche per i propri viaggi è diventato più facile. Ma siamo certi che tutto quello che viene pubblicato sia stato verificato sul campo? Specie per i camperisti è una questione di non poco conto.

Qualche tempo fa incontrammo a casa di amici alcuni loro parenti che erano giunti dal Sudamerica, dove erano emigrati al seguito dei genitori nel dopoguerra, entusiasti di rivedere dopo tanto tempo l'Italia e reduci da un tour delle capitali europee che li aveva appena portati in giro per alcuni Paesi del vecchio continente. Fu istintiva la domanda: dove siete stati e cosa vi è piaciuto di più? *Abbiamo visto tanti posti belli, ma di più c'è piaciuta quella Torre di Parigi che si specchia sul Tamigi e il "Colosso" di Roma di fronte al palazzo da dove il Papa benedice la domenica i fedeli.* Incassammo quella risposta impietriti, cercando di non ridere e lasciando ogni commento al nostro ritorno a casa. Quell'episodio ci è tornato in mente, non sappiamo nemmeno per quale alchimia dei ricordi, poche settimane fa allorquando, proprio in coincidenza con il lancio sui vari social della nostra guida sulla Sicilia appena pubblicata, un camperista italiano affidava agli amici di facebook la sua lapidaria richiesta di "aiuto": *dopo tanti anni che lo desideravamo siamo finalmente sbarcati in Sicilia; qualcuno ci dà qualche consiglio per visitarla? Abbiamo una decina di giorni a disposizione.* Anche

in questo secondo caso è stato difficile trattenere qualche risatina (scusateci se possiamo apparire magari un po' beceri), ma quella richiesta così...ingenua (non sappiamo da dove provenivano né con quale traghetto erano giunti nell'isola) ci ha condotto alle riflessioni che qui di seguito vorremmo condividere con voi, a prescindere dalla destinazione del viaggio (Sicilia o Normandia, Portogallo o Grecia che sia).

Partiamo quindi non tanto dalla meta ma dal budget medio di un viaggio di due o tre settimane di un tipico equipaggio in camper: 600 euro di gasolio, 200 euro di pedaggi, magari 500 euro per un traghetto se ci si imbarca almeno una volta da Genova o Civitavecchia, 150 euro di soste e pernottamenti (nell'ottica del risparmio meglio evitare troppe soste nei campeggi o anche in aree attrezzate che non siano gratuite!), 300 euro di cambusa e 300 di ristoranti, 100 euro di ingressi a musei (pro-prio laddove non se ne può fare a meno); e con 2.000/2.200 euro due o tre settimane in camper da qualche parte d'Europa o in Italia si fanno, anche se poi si finisce sempre per sfiorare un po'. Alla fine, la spesa è equivalente a quella di uno stipendio medio. Meno male che c'è il camper!

Meno male che c'è...

Ma dove andiamo? Meno male che c'è internet... Ecco allora, magari una

settimana prima di partire nel migliore dei casi, buttarsi alla ricerca dei diari di viaggio di chi ci ha preceduto, che in alcuni casi hanno stilato anche degli utili vademecum, ma che in tanti casi si sono limitati ad annotare episodi assoluta-mente personali e poco (o niente) utili: che quell'area di parcheggio era davvero splendida (ma quale? ma dove?), che quel ristorantino era delizioso (peccato aver dimenticato di scrivere l'indirizzo), che il cane è stato male e si è stati fermi due giorni, che in quella piazza c'era quel bel magazzino dove i saldi avevano favorito l'acquisto di quel bel paio di scarpe. E il viaggio? Le località? I paesaggi? I monumenti? Le strade? Particolari di secondaria importanza (!!!). Tanto, il camper è sinonimo di libertà; quindi, meglio partire senza meta che poi le cose da vedere si trovano...

Ecco, purtroppo, venire alla luce soprattutto in tempi di crisi un'abitudine che spesso caratterizza parecchi camperisti: la superficialità con cui si progetta un viaggio che pure occupa il tempo delle nostre ferie e assorbe comunque un costo considerevole. Intendiamoci: su internet, nei forum, nei portali dedicati, su facebook si trovano spesso anche notizie interessanti; se si ha poi la pazienza di visitare anche qualche sito ufficiale degli enti e degli uffici turistici delle varie nazioni o quelli dei Comuni italiani, spesso riusciamo a ricca-vare tante informazioni che poi potremo sfruttare in corso di viaggio. Ma partire completamente all'oscuro di tutto è davvero una leggerezza eccessiva! In ogni caso, il rischio è quello di aver speso magari poco per quelle faticose tre settimane, ma aver visto ancor meno di tutto ciò che quel territorio ci poteva offrire, vagabondando semplicemente senza meta e senza sapere quali erano le priorità monumentali, le maggiori aree di interesse, le bellezze naturalistiche, i prodotti tipici o anche quella bella manifestazione che si svolgeva proprio a qualche chilometro di distanza da dove ci trovavamo. Peccato, a saperlo!

Informarsi da fonte certa

In particolare noi italiani (al contrario



di tedeschi, olandesi, austriaci e svizzeri) siamo un po' allergici a spendere due soldi per pianificare con l'aiuto di un supporto professionale il nostro viaggio: un popolo di navigatori, viaggiatori, esploratori... Un tempo! Adesso assai meno. Anche in un budget di duemila euro, l'idea di spenderne 25 o 30 per acquistare (e nemmeno all'ultimo momento, ma per tempo) una guida che si aiuti a organizzare il nostro viaggio sembra ad alcuni davvero uno spreco. Tanto c'è internet! Già, davvero dobbiamo chiederci quale sia la differenza tra ieri, in cui affidavamo alla lettura di riviste e libri il nostro futuro viaggio, la scelta della meta, delle strade, dei luoghi da visitare, e tanto altro; e l'oggi, in cui siamo tutti interconnessi e non possiamo vivere senza un Google che ci faccia da ponte continuo per il resto del mondo. Anche se affidarci interamente a Google è come affidarsi a occhi chiusi a TomTom senza l'aiuto di una mappa aggiornata. Voi lo fate? Potrebbe rivelarsi una scelta rischiosa...

Proprio per risparmiare quei 25 o 30 euro di guida, e magari anche quei 10 euro di carta geografica dedicata e aggiornata da accoppiare al nostro TomTom (che di ca...te ne combina tante), finiamo col perderci tante mete dietro l'angolo che, potendo contare su una lettura attenta di una guida di viaggi scritta da professionisti, non ci saremmo persi. Perché, se è vero che è bello scoprire la realtà con i nostri occhi e le nostre gambe, può anche

essere utile affidarci alle informazioni di chi quell'itinerario l'ha già battuto prima di noi, scoprendo magari che in quel luogo i camperisti non sono bene accolti, o che in quell'altro invece la gente è molto ospitale, o ancora che in quella cittadina c'è del bell'artigianato, anche molto conveniente da acquistare, e così via. Senza contare che, cominciando a informarsi sul viaggio anche mesi prima della partenza, è un po' come essere già partiti, almeno con la testa...

A parte tutte quelle "generaliste" esistenti sul mercato, ognuna con il suo profilo editoriale, le sue eccellenze e le sue pecche (alcune delle quali utilizzano metà delle pagine a descrivere alberghi e ristoranti per noi spesso inutili), secondo noi (ma ovviamente siamo di parte, lo riconosciamo!) è molto più comodo, oltre che più razionale, affidarsi a una collana di guide scritte appositamente da camperisti per i camperisti come quelle de "Le Vie del camper". Una collana che abbraccia tutta l'Italia e tutti i Paesi europei più gettonati e a misura di camper, con dei volumi che proviamo a tenere sempre aggiornati nelle loro informazioni e soprattutto nella logistica (basilare proprio per chi usa il camper). Chi vuole potrà reperire maggiori informazioni e dettagli sul sito www.leviedelcamper.it Senza trascurare anche una buona lettura delle riviste specializzate come questa che state leggendo. Ovviamente.

Maurizio Karra